

LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING

LUGLIO 1998 NUMERO 7 ANNO 4



DALLA BANCA D'ITALIA UN SEGNALE DI GRANDE ATTENZIONE AL SETTORE DEGLI INTERMEDIARI SPECIALIZZATI ED AI PROBLEMI DEL LEASING

Per la prima volta nella storia del nostro settore la Banca d'Italia ha organizzato a Perugia (c/o il S.A.Di.Ba.), il 19 e 20 giugno, un convegno dedicato alle problematiche degli Intermediari Finanziari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 e soggetti pertanto alla Vigilanza.

Secondo un rigoroso criterio di selezione "dimensionale", erano presenti una sessantina fra SIM, merchant banks, società di gestione (tutti enti appartenenti ad una galassia per certi versi con problematiche distinte da quella della società attive negli "impieghi"), società di factoring, di credito al consumo ed ovviamente di leasing.

La presenza dei massimi vertici della Banca d'Italia - fra i quali Desario (Direttore Generale), Bianchi

(Direttore della Vigilanza Creditizia e Finanziaria) e Soda (Responsabile della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari) - rendeva l'occasione più che propizia per porre all'attenzione di tutti le principali "doleances" del nostro settore e per far conoscere più nel dettaglio le nostre peculiarità.

Oltre all'intervento programmato di Marafini (riportato qui di seguito), molti rappresentanti delle nostre Associate sono intervenuti nel dibattito che ha fatto seguito alle relazioni dei numerosi cattedratici chiamati dalla Banca d'Italia a delineare la cornice teorica all'interno della quale si pone il ruolo dell'Intermediazione Finanziaria.

E forse proprio il piglio concreto dei nostri interventi ha consentito all'intero convegno di prendere poi una piega meno teorica e più vicina alle problematiche quotidiane dei vari soggetti vigilati.

"Molto avete seminato": è stato il commento a noi specificamente diretto da Bianchi al termine dei lavori. Un segnale chiaro della più generale soddisfazione dei responsabili della Banca d'Italia per la riuscita di un'iniziativa che ha contribuito significativamente ad accrescere la reciproca conoscenza e stima.

CONVEGNO C/O S.A.Di.Ba. DEL 19 - 20 GIUGNO

Intervento di Fabrizio Marafini -
Direttore Generale Assilea

Come ci ha ben illustrato il Prof. Carretta nella sua interessante relazione, in Italia la Banca Centrale è chiamata ad assolvere un compito estremamente importante e delicato, dovendo al tempo stesso svolgere sul sistema degli intermediari creditizi e finanziari sia le funzioni di Vigilanza che quelle di Tutela della concorrenza. L'odierna occasione credo sia pertanto la sede ideale per porre l'attenzione sul tema della "parità competitiva" per il cui pieno raggiungimento il settore del leasing attende ancora alcune importanti conquiste che qui di seguito vorrei brevemente commentare. Uso il termine "parità competitiva" anziché quello più "universitario" e probabilmente più corretto di "equità competitiva" usata dal Prof. Carretta, perché mi sembra più adatto ad esprimere la necessità del settore leasing di competere o meglio ancora di gareggiare ad armi pari con gli altri competitors, soprattutto europei.

Il Prof. Ruozi poco fa ricordava come da tempo sia uno slogan di

AUTORIZZAZIONE TRIB.
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA
TIPOGRAFIA PALOMBI
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,400
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE ART. 2 COMMA 20/C
L.662/96 - FILIALE DI ROMA



moda quello di richiamarsi al mercato "globale ed integrato". Ma per il leasing posso testimoniarVi che più che di slogan, si tratta di affari che si possono perdere e che si perdono già oggi per colpa delle "asimmetrie" esistenti fra i diversi mercati. E' di mercoledì scorso la notizia pubblicata sulla stampa specializzata di operazioni di leasing auto che alcune società di leasing tedesche stanno soffiando agli operatori nazionali potendo trasferire alla clientela italiana il beneficio fiscale di un'IVA non solo con un'aliquota più bassa (il 16% contro il 20% dell'Italia), ma anche il vantaggio dell'immediato rimborso IVA che lo Stato tedesco (al contrario di quello italiano) riconosce alle società di leasing germaniche.

Ma anche tralasciando le asimmetrie fiscali (di cui molto potremmo parlare e di cui ancora per molti anni temo dovremo continuare a parlare...) e soffermandoci più in dettaglio sulle asimmetrie normative di interesse di questo specifico consesso, desidero citarvi alcuni esempi di handicap competitivo che sconta il nostro settore. La ponderazione al 100% del leasing immobiliare, mentre nei principali paesi europei la ponderazione è da tempo attestata - così come previsto dalle direttive comunitarie - al 50%, è probabilmente l'esempio più "di scuola", in cui la penalizzazione gioca a sfavore degli operatori italiani due volte.

La prima, allorché le società di leasing estere vengono ad operare in Italia (ed in tal caso sono soggette alla Vigilanza più favorevole del loro paese di origine); la seconda quando gli operatori italiani vanno all'estero, perché in tal caso questi ultimi si trascinano all'estero il fardello del maggior coefficiente di ponderazione.

Un altro esempio di "handicap" competitivo è dato dalla normativa sull'usura. Se da un lato non si può che condividere l'intento generale della legge e per certi versi anche apprezzare il contributo che essa ha dato alla discesa dei tassi sui mercati finanziari, dall'altro non possiamo sottacere che il costo di questa operazione di calmieramento dei tassi di fatto lo sta pagando il sistema dell'offerta degli operatori del credito, fra cui anche gli intermediari finanziari. E proprio ora che i tassi sono scesi sui livelli europei, la fatidica regoletta del 150% per la fissazione dei tassi soglia si rivela sempre più difficilmente conciliabile con la variabilità nei tassi di impiego intrinseca a prodotti, quali il leasing, caratterizzati da un

ampio spettro di tipologie operative e di servizi collaterali. E per inciso merita in tal senso una seria riflessione la circostanza che in Francia - che è il paese europeo al quale più si è ispirata la normativa italiana sull'usura - il leasing è stato chiaramente escluso dall'ambito di applicazione degli automatismi fissati dalla legge.

Ma su questo scottantissimo tema consentitemi di soffermarmi ancora un attimo per sottolineare un altro grave aspetto: l'incerta e controversa interpretazione della normativa sulla natura istantanea o permanente del reato (civile e penale...) di usura che magistrati, giudici e commentatori più o meno qualificati stanno dando. Ebbene dobbiamo prendere atto che questa incertezza interpretativa costituisce per la clientela insolvente una nuova e potente arma per innescare ovvero minacciare di innescare pericolosi e costosi contenziosi con le controparti debitorie; contenziosi che, prevedibilmente, finiranno per pesare sui tempi e sulle percentuali di recupero crediti di tutto il settore finanziario. In proposito la Banca d'Italia moltissimo ha già fatto, ma ancora molto spero vorrà fare per favorire una applicazione "ragionevole" e tecnicamente corretta della normativa dell'usura, ad esempio attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle "Istruzioni" metodologiche che ha dato ai soggetti segnalanti per la rilevazione dei TEG medi.

Ma passando velocemente ad altri campi ed altri esempi: le società finanziarie estere (soprattutto inglesi, tedesche e di recente anche francesi) sono già da tempo fortemente presenti sul leasing operativo e sul leasing con servizi, per i quali persistono in Italia vincoli normativi e culturali che rischiano di lasciare ai competitori stranieri il campo libero per una massiccia conquista delle aree di mercato più redditizie e più dinamiche.

E infine, rivolgendo lo sguardo anche al sistema dell'offerta italiana, emergono ancora alcune asimmetrie competitive da rimuovere: sul fronte della provvista, gli intermediari finanziari, anche quando attestati su strutture dell'attivo e del passivo perfettamente adeguate ai requisiti di patrimonialità e di rischio oggi vigenti per le banche, non possono accedere ai medesimi strumenti di finanziamento (in particolare le obbligazioni) disponibili per gli istituti di credito.

Ancor più generalizzato è l'impatto sui costi di provvista degli I.F. della circostanza che i finanziamenti ad

essi concessi dalle banche sono ancora ponderati - ai fini dei coefficienti di solvibilità e della concentrazione dei rischi - al 100% anziché al 20%, nonostante detti I.F. siano ormai soggetti alla Vigilanza della Banca Centrale.

Sempre in tema di provvista, consentitemi un ultimo richiamo emblematico alla Francia dove, ne parlavo proprio ieri con i colleghi dell'ASF, la Banca Centrale ha avviato da alcuni mesi il rifinanziamento diretto in favore delle Società Finanziarie a fronte dei crediti relativi a determinate categorie di operazioni di leasing.

Per concludere, sono personalmente convinto che il superamento delle asimmetrie ancora esistenti, di cui sopra ho rammentato quelle che a mio avviso sono le principali, sia in realtà un obiettivo largamente condiviso. Dalla Banca Centrale, che non a caso ad esempio ha completato in questi ultimi mesi il processo di allargamento della Centrale Rischi al sistema degli intermediari finanziari. E dalle stesse banche, a cui di fatto fa capo la stragrande maggioranza degli intermediari finanziari e che pertanto hanno tutto da guadagnare da un rafforzamento della capacità competitiva degli operatori specializzati da esse partecipati.

La vera questione è una sola: "fare presto".

Perché la competizione internazionale (e in tal senso vi invito a personificare per un attimo questa espressione con le società di leasing auto tedesche che ho richiamato all'inizio...) ebbene, la competizione internazionale non sta a braccia conserte ad aspettare che il sistema italiano completi il proprio cammino di affrancamento. E pertanto solo una pronta conquista di una piena "parità competitiva" potrà consentire agli intermediari finanziari leasing italiani di giungere all'appuntamento con l'Europa adeguatamente preparati.

In quest'ottica, consentitemi di interpretare l'iniziativa di oggi come una precisa indicazione della volontà e dell'impegno della Banca d'Italia a sostenere e stimolare il settore degli intermediari finanziari al perseguimento di questi obiettivi. Ed in tal senso i miei ringraziamenti alla Banca d'Italia per l'opportunità così riservatoci sono posti, un po' irritualmente, al termine dell'intervento, ma sono - evidentemente - doppiamente sinceri.



PRESTO UNA PERIZIA IMMOBILIARE STANDARD ASSILEA

Si è partiti da una convinzione di carattere più generale: la competizione fra le società di leasing è salutare per il sistema nel suo complesso quando produce un miglioramento dell'efficienza dei servizi, ma non quando produce superficialità ed approssimazione nell'assunzione dei rischi. Ed in tal senso, non è una sana competizione, né un buon servizio alla clientela, acquistare un immobile da concedere in leasing "alla cieca", senza preoccuparsi non solo degli aspetti di "valore" dell'immobile, ma anche della posizione amministrativa dello stesso.

Con questo spirito, un gruppo ristretto di rappresentanti di società fra loro concorrenti sul campo della competizione commerciale di ogni giorno si sono messi intorno ad un tavolo insieme ad Assilea per cercare di mettere a punto una "perizia standard" da proporre come riferimento tecnico comune per un prudente e professionalmente adeguato approccio al leasing immobiliare. Per il momento, si sta lavorando (e si è ormai prossimi alla meta...) sull'immobile finito. Ma il progetto è destinato ad estendersi presto anche sul più delicato e sempre più rilevante mercato del leasing su immobili da costruire...

LA TARGA PROVINCIALE COMPLICHERA' LA VITA AL LEASING ?

Sembra di no, anche se se ne sa ancora troppo poco. Alla luce dei primi approfondimenti effettuati dall'Associazione, la proposta del ministro Burlando per l'introduzione di un'appendice alla targa atta ad identificare la provincia non dovrebbe riproporre alle società di leasing il problema - da anni ormai superato - di dover avere una sede secondaria presso ogni provincia italiana.

L'appendice infatti non farà parte della "targa" nel senso letterale del termine; quest'ultima pertanto sarà registrata nella documentazione di circolazione senza alcuna modificazione rispetto ad oggi.

CORSO ENTRA NEL CONSIGLIO DELL'ABI

Il Vice Presidente di Assilea Rosario Corso è stato nominato nel nuovo Consiglio dell'ABI. La candidatura Assilea è stata sostenuta da un accordo con ASSIFACT ed ASSOFIN tendente ad assicurare la presenza di un rappresentante del mondo degli Intermediari Specializzati all'interno dell'organo di indirizzo dell'Associazione Bancaria.

FRODI SUL LEASING AUTO? POCHE, POCHESSIME, ANZI QUASI NESSUNA

Nel corso dell'ultima riunione della Commissione Auto sono state analizzate le prime risultanze dell'indagine svolta attraverso il questionario frodi lanciato nei mesi scorsi dall'Associazione. L'obiettivo dell'iniziativa Assilea era chiaro: conoscere più scientificamente un fenomeno - quello delle frodi nel comparto del leasing su autovetture - sul quale, proprio per l'assenza di riscontri oggettivi, il leasing auto italiano si è visto appiccicare dai concorrenti esteri e dalle compagnie di assicurazione, bollature di mercato a rischio che non coincidevano con le valutazioni qualitative degli operatori del settore. E che - ora possiamo cominciare a dirlo con più forza - non corrispondono alla realtà dei fatti.

Dall'indagine, che riguardava l'ultimo triennio ed a cui ha aderito la maggior parte delle Associate, il numero delle "truffe" vere e proprie

(telai contraffatti, mancate immatricolazioni, operazioni inesistenti, ecc.) subite dalle Associate è davvero trascurabile. Ed anche spostandosi alla casistica dei furti auto denunciati successivamente alla risoluzione del contratto i numeri indicano che il fenomeno della truffa nel settore del leasing auto è ben lungi dall'essere sui livelli "preoccupanti" che talvolta ci siamo sentiti rinfacciare. E quello che è interessante osservare è che il dato ha trovato una significativa conferma nei risultati, di analogo segno, che emergerebbero da una parallela indagine recentemente condotta dal settore del credito al consumo italiano. La cautela è comunque d'obbligo e la Commissione Auto, che sta ancora concludendo l'esame delle risposte ricevute, prevede comunque di continuare con estrema decisione nel progetto di creazione di un monitoraggio costante del fenomeno delle frodi e della sinistrosità auto in genere.

SEMINARIO SULL'EURO E LOCAZIONE FINANZIARIA

di Giorgia Odorisio

Nell'ambito delle iniziative del Leasing Forum, il 4 e il 5 giugno '98 si è svolto a Roma un seminario di formazione sull'EURO ed i bilanci delle banche e delle società finanziarie organizzato da ASSILEA e Finstudi, al quale hanno partecipato 22 Associate.

Dopo aver approfondito la normativa e l'impatto che l'introduzione della nuova moneta di conto avrà sui bilanci in genere, le società di leasing presenti hanno dibattuto con il Prof. Eugenio Pinto - responsabile dei gruppi di lavoro del Ministero del Tesoro per l'attuazione della delega sull'euro "aspetti contabili e di bilancio" - i seguenti aspetti che in particolare preoccupano il settore:

- Provista in valuta e contratti indicizzati alla stessa valuta: è stato sottolineato come l'introduzione dell'euro non comporti alcuna modifica all'attuale impostazione contabile delle operazioni relative ai contratti



indicizzati alla stessa valuta della provvista; infatti, nel caso di posizioni debitorie in valuta assunte per finanziarie operazioni di leasing, i cui canoni sono appunto indicizzati all'andamento della valuta, le società di leasing potranno continuare - come consentito dalla Banca d'Italia in applicazione del principio della coerenza valutativa, sebbene l'investimento sia effettuato in lire e non in valuta - a rivalutare il credito implicito (tra le altre attività) relativo all'investimento oggetto del contratto di leasing, nel limite di quanto rivalutato nella corrispondente voce del debito del passivo, adottando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio (articolo 21 del decreto legislativo n.87/92); naturalmente queste operazioni dovranno essere tradotte nella moneta di conto applicando i rispettivi tassi di cambio con l'euro irrevocabilmente fissati;

- Parametri di indicizzazione e Principio di continuità dei contratti: è stato sottolineato che il TUS, ovvero gli altri parametri di indicizzazione finanziari, saranno sostituiti da un tasso che opererà mediante sostituzione automatica ed avrà valore legale, cosicché sarà comunque assicurata una sostanziale equivalenza economico-finanziaria del parametro sostitutivo rispetto a quello sostituito; di conseguenza anche i contratti di leasing in essere proseguiranno senza turbative. Con riferimento invece ai parametri finanziari non contemplati da tale sostituzione automatica, ovvero per quelli non finanziari, in caso di disaccordo tra le parti, si applicheranno prima le clausole contrattuali ovvero, in mancanza di queste, si ricorrerà agli arbitratori (in proposito vedi anche lo specifico approfondimento di La Torre).

USURA: LA BANCA D'ITALIA LA PENSA COME NOI...

Forse non tutti hanno colto con prontezza il messaggio, ma chi - come noi - sente il caldo alle dita per la patata bollente che da mesi ci rigiriamo di mano in mano non poteva lasciarsi sfuggire la frase riportata nella relazione del Governatore della Banca d'Italia. Limpida ed essenzia-

le, quella frase taglia la testa al toro di tutti coloro che continuano a pensare di poter utilizzare i tassi soglia volta per volta vigenti per decidere se un'operazione di mutuo o di leasing stipulata nei mesi o negli anni passati è "usuraia" oppure no. La riportiamo integralmente nel box qui sotto senza alcun ulteriore commento, nella convinzione che chi non la capisce è proprio perché non la vuole capire....

"Le rilevazioni dei tassi effettivi globali medi sulle operazioni di finanziamento - fatta eccezione per le aperture di credito in conto corrente, per gli anticipi di sconto di effetti commerciali e per operazioni di factoring - si riferiscono ai tassi relativi ai contratti stipulati nel trimestre. Tale impostazione riflette il principio secondo il quale la presenza di tassi di usura deve essere valutata con riferimento alle condizioni di mercato all'atto dell'erogazione dei prestiti o dell'acensione dei mutui."

Dalla Relazione Annuale del Governatore della Banca d'Italia, 1998

LEASE-BACK.... ANCORA UNA DECISIONE FAVOREVOLE DELLA CASSAZIONE

di Giorgia Odorisio

Con una recente sentenza (n. 4612 del 7.5.1998) la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dell'Amministrazione Finanziaria, confermando la "liceità fiscale" dell'operazione di lease-back, già espressa all'unanimità dalla giurisprudenza tributaria di merito e dalla dottrina.

Secondo la Corte la società di leasing ha correttamente detratto l'IVA relativa all'acquisto dell'immobile poi concesso in locazione finanziaria allo stesso venditore (utilizzatore): il regime applicabile è pertanto quello proprio della locazione finanziaria, che si configura come un'operazione imponibile ai sensi dell'articolo 3 del dpr n.633/72 e non quello relativo alle operazioni di finanziamento, esenti

da IVA ai sensi articolo 10 dpr 633/72, come sostenuto dall'Amministrazione Finanziaria.

In particolare la Corte ha ribadito come il contratto di lease-back presenti una autonomia strutturale e funzionale e caratteristiche peculiari tali che "non consentono di ritenere che esso integri, per sua natura e nel suo fisiologico operare, una fattispecie che - in quanto realizzi una alienazione a scopo di garanzia - si risolva in un negozio atipico, nullo per illiceità della causa concreta"; ed ancora la Corte ha affermato che le suesposte conclusioni "restano ferme sino a quando non si rilevano anomalie rispetto al normotipo contrattuale del lease-back che privano la concreta operazione di quelle connotazioni specifiche idonee per attribuire la qualificazione di vendita a scopo di "leasing" anziché di garanzia".

PRESTO SAPREMO QUAL E' IL GRADO DI CONCENTRAZIONE DEL MERCATO EUROPEO DEL LEASING

Nell'ultima riunione del Comitato di Direzione di Leaseurope del 6 maggio scorso è emerso un interesse particolare, da parte dei principali membri della Federazione Europea, ad esaminare i cambiamenti nella struttura dei rispettivi mercati del leasing domestici. L'aumento del numero delle fusioni, l'entrata nel mercato di competitori stranieri, l'accresciuto ruolo degli intermediari di tipo "captive" di matrice estera sono tutte tematiche che meritano una maggiore attenzione da parte del settore.

Il Segretariato Leaseurope ha, dunque, inviato alle associazioni nazionali un questionario avente l'obiettivo di identificare la natura e l'importanza di questi fenomeni. In esso vengono richieste specifiche informazioni relative all'evoluzione, dal 1995 al 1997, della struttura e composizione del mercato domestico del leasing. Oltre ai dati relativi alla concentrazione del mercato (in particolare attraverso l'esame dell'evoluzione della quota di mercato complessiva dei primi 10 competitori di ciascun paese), si



richiedono indicazioni sulle operazioni di fusione o acquisizione riguardanti gli intermediari leasing con o da operatori nazionali o esteri. I risultati di quest'indagine, fortemente voluta anche dalla nostra Associazione, dovrebbero così consentirci di dare un riscontro quantitativo alle indicazioni, sinora solo qualitative, da più parti raccolte sui processi di concentrazione in atto su tutti principali mercati europei.

LEASEUROPE CHIEDE ALLO IASC UN PERIODO DI TREGUA SULLA CONTABILITA' LEASING

Come deliberato dal Chairman's Committee di Leaseurope del 5 maggio scorso, la Federazione ha inviato, in data 4 giugno 1998, una lettera formale allo IASC (l'autorità competente in tema di principi contabili internazionali), presentando le sue argomentazioni per il rigetto di qualsiasi proposta di ulteriore revisione a breve dello IAS 17 (Rev.1997), la nuova versione dei principi contabili internazionali sul leasing.

Questa iniziativa vuole essere una reazione alle continue pressioni da parte del cosiddetto "G4" che intendono avviare un nuovo processo di revisione dello IAS 17, al fine di far recepire le modifiche proposte nell'ormai famoso "Rapporto Mc Gregor," redatto dallo stesso G4.

Nella lettera di Leaseurope, firmata da H-G Schulz (Presidente del Comitato Affari Contabili e Fiscali di Leaseurope) e da K. Feinen (Presidente Leaseurope), si sottolinea come sia del tutto inopportuno riavviare un nuovo processo di revisione, in una fase in cui le modifiche apportate nell'ultima versione del testo, pubblicata da pochi mesi (dicembre 1997), stanno per essere ratificate dallo IOSCO² e dal SEC³. Si fa notare, inoltre, come ogni prospettiva di nuove discussioni su riforme radicali da apportare alla contabilità del leasing ingeneri un profondo stato di incertezza nell'intero mercato del leasing e che sarebbe disdicevole, oltre che antieconomico, per lo IASC apportare cambiamenti ad un testo che ha già riscosso un'approvazione

a livello mondiale.

La versione integrale della lettera, tradotta in italiano, sarà trasmessa alle Associate Assilea in una apposita circolare.

Note:

- 1 Gruppo composto da rappresentanti delle autorità competenti in materia di principi contabili di Regno Unito, Nuova Zelanda, Canada e Stati Uniti.
- 2 Organizzazione che armonizza a livello mondiale la regolamentazione del mercato dei titoli.
- 3 America's Securities and Exchange Commission.

COMITATO GUIDA LEASING FORUM

Con il rinnovo del Consiglio, si rinnova anche il Comitato Guida del Leasing Forum: oltre al Presidente Dattolo e al Direttore Generale Marafini, ne faranno parte in forma stabile il Vice Presidente Melzi e - a rotazione annuale - uno degli altri tre Vice Presidenti. Per questo primo anno è stato nominato il Vice Presidente Corso. Nominato anche uno dei due membri esterni: si tratta del Dott. Girelli, consulente della Roland Berger, peraltro già conosciuto da molte Associate per essere intervenuto con una apprezzata relazione sugli impatti dell'Euro proprio nel corso di uno degli ultimi Leasing Forum.

ARBITRATORI E NON ARBITRI PER L'EURO E I PARAMETRI DI INDICIZZAZIONE

di Massimo R. LA TORRE

Come noto, una delle principali problematiche connesse all'Euro riguarda i parametri di indicizzazione, stante l'assoluta incertezza che regna, almeno per alcuni di essi, in merito alla loro sopravvivenza dopo

la transizione all'euro. Al riguardo, se da un lato sembra che vi siano i presupposti affinché i parametri di origine interbancaria continueranno ad esistere (sia pure rivisti in chiave euro) e quindi ad essere rilevati, dall'altro, ad un primo esame, appare ormai certa la sorte dei parametri del mercato monetario, in quanto legati a scelte di politica monetaria della Banca Centrale Europea incompatibili con la loro funzione e struttura, per cui non si giustificerebbe la loro ulteriore rilevazione.

In merito alla sorte dei parametri di indicizzazione nulla è detto nel Regolamento comunitario n. 1103/97, mentre si trova una chiara previsione nella normativa nazionale e precisamente nell'art. 4 della legge n. 433/97 di delega al Governo per l'introduzione dell'euro.

Tale norma estende il principio di continuità anche ai parametri di indicizzazione o, comunque, introduce criteri per la loro sostituzione, affinché nel caso in cui non dovessero essere più rilevati e non automaticamente sostituibili, il venir meno del parametro di riferimento non possa costituire un ostacolo alla prosecuzione del rapporto.

Al riguardo, l'art. 2 dello schema di decreto legislativo approvato dal Governo, nel recepire tali principi ha disposto che:

1. a decorrere dal 1° gennaio 1999 e per un massimo di 5 anni, la Banca d'Italia determina periodicamente un tasso sostitutivo del tasso ufficiale di sconto, al fine di consentirne l'applicazione a quegli strumenti giuridici che vi facciano espresso rinvio quale parametro di riferimento;
2. i parametri finanziari di indicizzazione venuti meno a seguito dell'introduzione dell'euro si considerano automaticamente sostituiti dai nuovi parametri finanziari che il mercato, nel quale i parametri cessati venivano rilevati, adotta in loro sostituzione. Il Ministro del tesoro, sentita la Banca d'Italia, dichiara con proprio decreto l'avvenuta sostituzione;
3. nel caso di parametri a sostituzione non automatica si fa ricorso, in mancanza di una diversa previsione contenuta negli strumenti giuridici o di accordo tra le parti sulla determinazione dei parametri sostitutivi, ad un arbitratore unico o ad un collegio di tre arbitri, se il valore dello strumento giuridico supera i 500 milioni di lire.

La norma così congegnata si muove su tre direttrici:



- una moratoria di 5 anni, che consentirà alla Banca d'Italia di continuare a rilevare un succedaneo del TUS, anche se ispirato alle "variazioni riguardanti lo strumento monetario adottato dalla Banca Centrale Europea" e che la Banca d'Italia stessa considererà più comparabile al TUS in termini di funzione, frequenza, variazioni e tipo di effetto, al fine di consentire il naturale esaurirsi degli strumenti giuridici contenenti un simile parametro di riferimento. Si tratta, in sostanza, di una sostituzione automatica ex lege. Nella relazione di accompagnamento dello schema di decreto legislativo si legge che "La norma si ritiene necessaria per due ragioni: a) il t.u.s. è un parametro largamente utilizzato nelle indicizzazioni; b) è l'unico parametro che con certezza verrà meno a seguito dell'introduzione dell'euro e non sarà automaticamente sostituito";
- una sostituzione automatica fra vecchi e nuovi parametri, la cui equivalenza è sancita con decreto ministeriale, ai fini di attribuire certezza giuridica alla sostituzione. In sostanza, si attribuisce valore legale al comportamento dei mercati nei quali i parametri finanziari vengono rilevati e, quindi, sostituiti;
- in via residuale, nel caso in cui non fosse possibile una sostituzione automatica e non risulti una precisa pattuizione contrattuale che disponga in merito alla sostituzione del parametro non più rilevato, il ricorso all'arbitratore.

L'aver previsto il ricorso obbligatorio all'arbitratore, anziché all'arbitro, significa che il legislatore ha previsto quale ipotesi residuale e di chiusura il ricorso all'arbitraggio, e non ad un arbitro.

A differenza dell'arbitro, che è un istituto di diritto processuale che trova la propria disciplina, ad eccezione di quello irrituale, nel codice di procedura civile (artt. 806-831 c.p.c.) ed è diretto a dirimere una controversia giuridica insorta tra le parti, l'arbitraggio è invece un istituto di diritto sostanziale che non trova alcuna regolamentazione nel codice di rito.

Infatti, "la decisione dell'arbitratore non ha l'idoneità ad acquisire valore formale o sostanziale di sentenza, non è atto finale di un procedimento sostitutivo del processo, non ha vincoli predeterminati di forma e, soprattutto, non distingue il torto

dalla ragione dichiarando l'esistenza di diritti soggettivi controversi" ¹.

Solitamente fonte dell'arbitraggio è una clausola inserita in contratto, in base alla quale le parti deferiscono a terzi la determinazione di uno o più elementi negoziali, impegnandosi a rispettare e fare propria la determinazione dell'arbitratore.

Presupposto, quindi, dell'arbitraggio non è la presenza di un conflitto già sorto o che sta per sorgere, ma l'esigenza di deferire ad un terzo la regolamentazione di un aspetto del contratto che risulti incompleto, e non controverso, poiché le parti non vogliono impedire che sorga il vincolo contrattuale o sciogliersi da esso, ma hanno un interesse esattamente contrario, in quanto la determinazione dell'arbitratore è necessaria per il perfezionamento dell'accordo negoziale o per la sua esecuzione.

Una particolare figura di arbitraggio è la c.d. *perizia contrattuale*, che si ha quando le parti deferiscono la determinazione di un elemento del contratto ad un terzo, scelto per la sua competenza tecnica², il quale si limita ad un mero "accertamento tecnico" con esclusione di ogni valutazione discrezionale³.

Correttamente, quindi, il Legislatore delegato è ricorso alla figura dell'arbitratore, e non a quella dell'arbitro, in quanto tale soggetto non è chiamato per dirimere una controversia tra le parti, ma deve soltanto supplire alla carenza contrattuale che si è venuta a determinare a seguito della cessazione del parametro di indicizzazione, limitandosi ad individuarne un altro che presenti un'equivalenza economico-finanziaria con quello cessato, "al fine di garantire l'ordinata prosecuzione dei rapporti in corso", in virtù di quanto disposto in chiusura dell'art. 4 della legge di delega n. 433/97.

L'assenza di ogni discrezionalità e la necessaria perizia tecnica richiesta all'arbitratore potrà far sussumere l'ipotesi normativa nel sottotipo della perizia contrattuale.

La particolarità che, nel caso di specie, la fonte dell'arbitraggio non sia contenuta in una clausola contrattuale, ma derivi da una norma di legge, che oltretutto lo rende obbligatorio per le parti, non pone particolari problemi interpretativi, posto che non ne viene mutata la funzione e la struttura dell'istituto.

Nel contesto dell'art. 2 dello sche-

ma di decreto legislativo, il ricorso all'arbitraggio è vista come un'*extrema ratio*, in quanto scatta solo se gli strumenti giuridici non contengano già in se delle soluzioni alternative e se le parti non raggiungano un accordo in tal senso.

Il 4° comma dell'art. 2 dello schema di decreto legislativo prevede che la scelta degli arbitratore avvenga di comune accordo tra le parti. In caso di disaccordo, la parte che vi ha interesse può deferirne la designazione al Presidente del Tribunale del luogo in cui il contratto è stato concluso. In tal caso la nomina è vincolante anche per l'altra parte.

Il successivo comma 5 stabilisce sia i criteri della determinazione che i termini entro i quali deve essere data, stabilendo che gli arbitratore, entro 45 giorni dall'accettazione dell'incarico, prorogabili una sola volta per un massimo di altri 45 giorni, determinano il parametro sostitutivo "assicurandone l'equivalenza economico-finanziaria rispetto al parametro cessato". La norma si chiude prevedendo che il compenso degli arbitratore è a carico delle parti e rinviando, per quanto non diversamente disposto, all'art. 1349 c.c., norma appunto di diritto sostanziale nella quale trova fondamento giuridico il deferimento ad un terzo della determinazione della prestazione dedotta in contratto.

La determinazione dell'arbitratore è un atto non negoziale, avendo natura giuridica di mero atto, e si configura come fonte esterna di integrazione del contenuto del contratto.

Come si legge nella citata relazione di accompagnamento dello schema di decreto legislativo, "poiché l'eventuale disaccordo può vertere solo sulla determinazione dei parametri a sostituzione non automatica (sia quelli finanziari per i quali la sostituzione automatica non ha avuto luogo, sia quelli non finanziari per i quali non è possibile neppure stabilire preventivamente un possibile criterio di sostituzione automatica), si limita l'intervento degli arbitratore a quest'ultima questione", senza possibilità, quindi, di estendere la loro determinazione ad aspetti interpretativi di clausole contrattuali, salva una espressa richiesta delle parti, le quali di comune accordo decidono di deferire all'arbitratore anche la determinazione in merito alla concreta applicazione della clausola contrattuale del tipo citato. Un'ultima notazione: la determinazione sarà



impugnabile per manifesta iniquità o erroneità, nonché per mala fede dell'arbitratore.

Note:

1 CATRICALA', voce "Arbitraggio", Enc. Giur. Treccani, p. 1, cui si rinvia per gli ulteriori aspetti ed approfondimenti. Sul punto cfr. anche FAZZALARI, *Istituzioni di diritto processuale*, Cedam, Padova, 1979, p. 244 ss.

2 FAZZALARI, cit. p. 244.

3 cfr. CATRICALA', cit., p. 2.

A LONDRA DAL 4 AL 6 OTTOBRE PER IL PRIMO CONVEGNO CONGIUNTO LEASEUROPE ED EUROFINAS

Verrà presumibilmente diffuso a tutte le Associate durante il mese di luglio il consueto materiale per l'iscrizione al Convegno Annuale di Leaseurope. La novità più significativa di quest'anno è che, per la prima volta, il convegno si svolgerà in forma congiunta fra la federazione del leasing e quella del credito al consumo, nella speranza di poter conseguire alcuni risparmi di costi sia a livello di Segretariato (che è lo stesso per Leaseurope ed Eurofinas) e di quelle Associazioni europee (Francia e Inghilterra in particolare) che hanno una struttura unica per il leasing ed il credito al consumo. A dire il vero, complice il forte apprezzamento della sterlina inglese rispetto alle altre monete europee e la particolare onerosità della piazza londinese, probabilmente sarà uno dei convegni più cari della storia di Leaseurope. Ma al di là di questo, il programma dei lavori si presenta particolarmente interessante e la contestualità di alcune sessioni consentirà di poter affrontare in modo più organico e unitario alcune aree di comune interesse, fra cui quelle inerenti in particolare al mercato dell'auto.

Ricordiamo che l'italiano sarà ancora una volta una delle lingue ufficiali del convegno, con traduzione simultanea.

LA RAGNATELA

di Lino Menichetti

Internet, la più grande Finestra sul mondo, è divenuto ormai protagonista nell'immaginario collettivo di questa civiltà di fine millennio, tutti ne parlano, tutti lo conoscono. Fonte di curiosità, di affari, di informazioni su qualunque argomento, è come un magma che continuamente si espande a macchia d'olio; chiunque si affacci a questa Finestra potrà vedere panorami sconosciuti e di volta in volta sempre diversi, più ci si inoltra su questa strada - vera e propria ragnatela informatica - più l'Orizzonte delle sue potenzialità si allontana.

Fonte di studio per sociologi, politici, imprenditori e addetti ai lavori, Internet è una macchina viva che, autorinnovandosi continuamente, inventa e produce lavoro sotto la potente regia di una mente occulta: le idee, le immagini, le proposte inserite nel sistema vengono tutte fagocitate dalla ragnatela che poi provvede a ridistribuirle a Fruttori Sconosciuti.

A conclusione della precedente premessa filosofica le cui riflessioni lasciamo ai più volenterosi, indichiamo di seguito quegli aspetti operativi e pratici che hanno spinto l'Associazione a sviluppare un proprio Progetto su Internet, onde fornire a tutto il circuito associativo un sempre miglior servizio.

Il Progetto approvato dal Consiglio di Assilea nel corso dell'ultima riunione (8.6.98), ha individuato gli aspetti operativi (servizi), i costi di attuazione e un dettagliato piano di lavoro che prevede l'avvio in operativo della 1° fase del Progetto entro il prossimo mese di ottobre. Il ridisegno del sito Internet di Assilea, il servizio di posta elettronica, la costituzione di una banca dati on-line delle Circolari Assilea con ricerca "full text" e la pubblicazione delle statistiche sono il primo obiettivo di questo Progetto che, inserito nell'iniziativa già avviata dall'Associazione per l'adozione di avanzate soluzioni informatiche e organizzative, diventerà il cuore del proprio sistema informativo.

Dopo l'avvio in operativo della suddetta fase, sarà possibile avviarne una seconda per la realizzazione dei seguenti ulteriori servizi:

- pubblicazione annuario dell'Associazione;
- pubblicazione giornale telematico di Assilea;
- banca dati documentazione operativa suddivisa per argomenti quali ad es.: Commissioni Assilea, Vigilanza e C.R. Bankitalia, studi statistici ed altro, disponibile solo a persone autorizzate;
- creazione di una Borsa Mercato telematica dei beni ex leasing;
- utilizzo della rete con modalità audio-video;
- forum di discussione su argomenti di interesse dei diversi Gruppi di Lavoro;
- utilizzo di questionari elettronici per qualsiasi rilevazione e/o indagine (anche statistica).
- statistiche su banca dati centrale rischi del leasing.

Vi terremo informati sulle novità e sullo stato di avanzamento dei lavori proponendovi, di volta in volta su queste pagine, curiosità a carattere sia operativo che tecnico; indicatemi i Vs. problemi, dateci i Vs. suggerimenti, Assilea fin d'ora è disponibile a rispondervi via Posta Elettronica.

Cliccate sui nostri indirizzi e vi risponderemo: menichetti@uni.net: per informazioni di carattere generale; assilea@uni.net: per proposte ed eventuali richieste di chiarimenti tecnici.

VI ASPETTIAMO.

NOTIZIE DALLE ASSOCIATE

IL Leasing

Anche la società IL Leasing ha le sue pagine su Internet. E' possibile consultarle all'indirizzo: www.paginegialle.it/ILLeasing.

Per contattarli:
ILLeasing@posta.alinet.it

Variazione di indirizzo

I nuovi uffici della Selmabipiemme Leasing sono in Milano, Via Battistotti Sassi, 11/a. Il nuovo numero di telefono è 02748221.



ATTIVITA' ASSILEA

giugno 1998

RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 4-5 giugno **Convegno Leasing Forum Assilea Finstudi** – Roma Seminario di approfondimento su “Euro e Bilanci”
- 8 giugno **Consiglio** – Roma
- 11 giugno **Convegno Usura** – Milano
- 15 giugno **Commissione Leasing Auto** – Roma Tasse automobilistiche: nuova disciplina del contenzioso e delle sanzioni; Nuovo art. 94 c.d.s.; Proposte di modifiche in materia di targatura e immatricolazione degli autoveicoli; Circolari del Ministero delle Finanze in materia di deducibilità dei costi degli autoveicoli; Circolare P.R.A. del 22 aprile 1998 in materia di cancellazione del nominativo del locatario.

CIRCOLARI ASSILEA

Serie Leasing Agevolato

- n. 31 del 10 giugno:* Agevolazioni in forma automatica – Art.1 del decreto legge n. 244/1995 convertito dalla legge n. 341/1995 e successivi adeguamenti di cui all'Art. 8 – comma 1 – della legge n. 266/97
- n. 32 del 5 giugno:* Legge 488/92 – Appendice contrattuale
- n. 33 del 16 giugno:* Artigiancassa – tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di agosto 1998
- n. 34 del 16 giugno:* Comunicazione tassi leasing agevolato del Mediocredito Centrale – mese luglio 1998
- n. 35 del 23 giugno:* Regione Umbria
- n. 36 del 23 giugno:* Legge 449 del 27 dicembre 1997, art. 11 “Incentivi fiscali per i settori del Commercio e del Turismo”

Serie Auto

n. 2 del 15 giugno: Novità in materia di formalità relative ad autoveicoli concessi in leasing e di sanatorie delle violazioni

Serie Fiscale

n. 10 del 17 giugno: Esonero dell'obbligo di pagamento della tassa automobilistica, delle sanzioni amministrative ed accessori. Annullamento delle procedure di riscossione coattiva per perdita della proprietà o del possesso

Serie Leasing Forum

n. 3 del 25 giugno: Ossfin Leasing 1998

Serie Informativa

n. 4 del 1 giugno: Relazione annuale della Banca d'Italia
n. 5 del 22 giugno: Rapporto annuale Assilea

Serie Legale

n. 6 del 26 giugno: Antiriciclaggio – Archivio Unico Informatico: Ufficio Italiano dei Cambi: Circolare 22 giugno 1998 “Obblighi di comunicazione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari”

Serie Tecnica

- n. 7 del 9 giugno:* Segnalazioni alla Banca d'Italia – Flussi di ritorno statistici
- n. 8 del 12 giugno:* Statistica sui TEG medi ai fini dell'Usura
- n. 9 del 15 giugno:* Usura
- n. 10 del 30 giugno:* Usura

Lettera circolare

n. 10 dell'11 giugno: Formazione delle Commissioni Permanenti – Segnalazione delle candidature

chiuso in redazione l'8 luglio 1998

Associazione Italiana Leasing

00199 Roma
Piazza di Priscilla, 4
Telefono 0686211271
Fax 0686211214
Internet www.uni.net/assilea
E.mail assilea@uni.net